



INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156
Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8
Capitale sociale Euro 8.731.984.115,92
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158
Partita I.V.A.: 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

2° SUPPLEMENTO

**AL PROSPETTO DI BASE 2016/2017 RELATIVO AL PROGRAMMA DI EMISSIONE E DI
OFFERTA DI**

Obbligazioni Zero Coupon

Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico

**Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di
ammortamento periodico**

Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo

**Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con
possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo**

Il presente supplemento (il “**Supplemento**” o il “**2° Supplemento**”) è stato depositato presso la CONSOB in data 24 maggio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0067881/17 del 18 maggio 2017 e deve essere letto congiuntamente al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) relativo al programma di emissione e di offerta (il “**Programma**”) di Obbligazioni Zero Coupon, Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo (i “**Titoli**” o le “**Obbligazioni**”) di Intesa Sanpaolo S.p.A. (l' “**Emittente**” o la “**Banca**”) costituito:

- dal documento di registrazione contenente le informazioni su Intesa Sanpaolo S.p.A. nella sua veste di Emittente (il “**Documento di Registrazione**”), depositato presso la CONSOB in data 24 maggio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0067881/17 del 18 maggio 2017, e
- dalla nota informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”) e dalla nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) relative al Programma, depositate presso la CONSOB in data 21 luglio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0065706/16 del 14 luglio 2016.

Il Prospetto di Base è stato modificato dal 1° Supplemento al Prospetto di Base (il “1° **Supplemento**”), depositato presso la CONSOB in data 28 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0104406/16 del 24 novembre 2016.

Il presente Supplemento, unitamente al Prospetto di Base così come modificato dal 1° Supplemento, è consultabile sul sito *internet* dell’Emittente group.intesasanpaolo.com ed è disponibile, in forma stampata e gratuitamente, presso la sede legale dell’Emittente in Torino, Piazza San Carlo n. 156. I suddetti documenti sono altresì a disposizione del pubblico, presso i Collocatori che saranno indicati nelle Condizioni Definitive relative alle Obbligazioni di volta in volta emesse ai sensi del Programma e, ove applicabile, sul loro sito *internet*. I Collocatori consegneranno gratuitamente copia in forma stampata dei suddetti documenti a chiunque ne faccia richiesta.

L’informativa completa su Intesa Sanpaolo S.p.A. e sull’offerta delle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del presente Supplemento, di tutte le sezioni di cui si compone il Prospetto di Base così come modificato dal 1° Supplemento e, con riferimento a ciascuna emissione che sarà effettuata nell’ambito del Programma, sulla base delle relative Condizioni Definitive nonché della nota di sintesi relativa all’emissione stessa (“**Nota di Sintesi dell’Emissione**”).

L’adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento i destinatari dell'offerta sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo Intesa Sanpaolo, al settore di attività in cui operano, nonché agli strumenti finanziari offerti, riportati nella Sezione IV "Fattori di rischio" dello stesso Prospetto di Base, nonché nel capitolo 3.1 "Fattori di rischio" del Documento di Registrazione.

Il presente Supplemento è stato redatto al fine di aggiornare il Prospetto di Base a seguito della pubblicazione del nuovo Documento di Registrazione di Intesa Sanpaolo, depositato presso la CONSOB in data 24 maggio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0067881/17 del 18 maggio 2017. Inoltre, sono stati aggiornati i livelli di rating attribuiti all'Emittente in conseguenza delle decisioni assunte dall'agenzia internazionale DBRS in data 20 gennaio 2017 e dall'agenzia internazionale Fitch in data 27 aprile 2017.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

1. L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Titoli, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il c.d. "bail-in" - o "salvataggio interno" - ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del "bail-in" l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione IV, paragrafi 1.1 "Rischio di credito per l'investitore" e 1.3 "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in".
2. Le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo sono caratterizzate da una specifica rischiosità, connessa all'aleatorietà del rendimento, il cui apprezzamento da parte dell'investitore può essere ostacolato dalla complessità delle stesse. È quindi necessario che l'investitore ne comprenda la natura ed il grado di esposizione al rischio sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione IV, paragrafi 2.1 "Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo" e 2.6 "Rischio correlato alla presenza di un Fattore di Partecipazione inferiore al 100%".

In conformità con quanto previsto dall'art. 95-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato (Testo Unico della Finanza), gli investitori che hanno già accettato di sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del presente Supplemento hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Supplemento ovvero, se successivo, dalla pubblicazione dell'avviso.

Alla data di pubblicazione del Documento di Registrazione e del presente Supplemento, non ci sono prestiti obbligazionari in corso di collocamento e/o regolamento a valere sul Prospetto di Base.

Motivazioni del Supplemento

Il presente Supplemento è stato redatto al fine di aggiornare il Prospetto di Base a seguito della pubblicazione del nuovo Documento di Registrazione di Intesa Sanpaolo, depositato presso la CONSOB in data 24 maggio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0067881/17 del 18 maggio 2017.

Inoltre, in data 20 gennaio 2017, l'agenzia internazionale DBRS ha ridotto il rating per il lungo termine assegnato alla Banca da A (low) a BBB (high), con *trend* Stabile, e confermato il rating per il breve termine R-1 (low) con *trend* Stabile. L'azione segue quella analoga riguardante i rating della Repubblica Italiana, resa nota da DBRS il 13 gennaio 2017. I rating assegnati alla Banca sono ora allineati ai rating della Repubblica Italiana.

Successivamente in data 27 aprile 2017, l'agenzia internazionale Fitch ha ridotto il rating assegnato alla Banca per il lungo termine da 'BBB+' a 'BBB' con *outlook* Stabile. Il rating per il breve termine 'F2' è stato confermato. Questa azione segue il declassamento del rating a lungo termine della Repubblica Italiana da 'BBB+' a 'BBB' con *outlook* Stabile, reso noto da Fitch il 21 aprile 2017. I rating assegnati a Intesa Sanpaolo sono ora allineati al rating sovrano cui sono vincolati.

Per completezza di informazione, nell'Elemento B.17 della Nota di Sintesi e nel paragrafo 7.5 della Nota Informativa si forniscono le date degli ultimi report pubblicati dalle altre agenzie specializzate (Moody's e S&P Global) che però non hanno variato i livelli di rating attribuiti all'Emittente.

Il presente Supplemento apporterà, pertanto, modifiche ed integrazioni alle seguenti parti del Prospetto di Base:

- al frontespizio del Prospetto di Base;
- al Glossario;
- alla Sezione III (Nota di Sintesi) del Prospetto di Base e precisamente:
 - all'Elemento B.5 (*Descrizione del Gruppo Intesa Sanpaolo e della posizione che l'Emittente vi occupa*);
 - all'Elemento B.10 (*Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati*);
 - all'Elemento B.12 (*Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati*);
 - all'Elemento B.13 (*Descrizione di qualsiasi fatto recente rilevante verificatosi nella vita dell'Emittente*);
 - all'Elemento B.17 (*Rating attribuiti all'Emittente*);
 - all'Elemento D.2 (*Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente*);
- alla Sezione V (Documento di Registrazione) del Prospetto di Base;
- alla Sezione VI (Nota Informativa) del Prospetto di Base e precisamente:
 - al paragrafo 7.5 (*Rating attribuiti all'Emittente*);
- al frontespizio del modulo delle Condizioni Definitive.

In conformità con quanto previsto dall'art. 95-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato (Testo Unico della Finanza), gli investitori che hanno già accettato di sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del presente Supplemento hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Supplemento ovvero, se successivo, dalla pubblicazione dell'avviso.

Alla data di pubblicazione del Documento di Registrazione e del presente Supplemento, non ci sono prestiti obbligazionari in corso di collocamento e/o regolamento a valere sul Prospetto di Base.

I termini in maiuscolo hanno il significato ad essi attribuito nel presente Supplemento o nel Prospetto di Base.

INDICE

Dichiarazione di responsabilità	pag. 6
Modifiche al frontespizio del Prospetto di Base	pag. 7
Modifiche al Glossario	pag. 9
Modifiche alla Sezione III (Nota di Sintesi) del Prospetto di Base	pag. 10
Modifiche alla Sezione V (Documento di Registrazione) del Prospetto di Base	pag. 22
Modifiche alla Sezione VI (Nota Informativa) del Prospetto di Base	pag. 23
Modifiche al frontespizio del modulo delle Condizioni Definitive	pag. 25
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 27

Dichiarazione di responsabilità

Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156 e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà n. 8, si assume la responsabilità del presente Supplemento.

Intesa Sanpaolo S.p.A., avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Modifiche al frontespizio del Prospetto di Base

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, il frontespizio del Prospetto di Base si intenderà sostituito da quello che segue:



INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156
Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8
Capitale sociale Euro 8.731.984.115,92
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158
Partita I.V.A.: 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

PROSPETTO DI BASE 2016/2017

relativo al programma di emissione e di offerta di

Obbligazioni Zero Coupon

Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di ammortamento periodico

Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo

Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) ed è stato predisposto da Intesa Sanpaolo S.p.A. (l’ “**Emittente**” o la “**Banca**”) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetti**”) così come successivamente modificata ed integrata, ed è redatto in conformità all'articolo 26 del regolamento (CE) n. 809 del 2004 (il “**Regolamento CE**”) così come successivamente modificato ed integrato ed in conformità alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il “**Regolamento Emittenti**”).

Il presente documento è stato depositato presso la CONSOB il 21 luglio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0065706/16 del 14 luglio 2016 ed è stato successivamente modificato ed integrato dal 1° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 28 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0104406/16 del 24 novembre 2016 e dal 2° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 24 maggio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0067881/17 del 18 maggio 2017.

Il Prospetto di Base è costituito dai seguenti documenti: 1) la nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), 2) il documento di registrazione sull'Emittente (il “**Documento di Registrazione**”), che qui si incorpora mediante

riferimento nella sezione V, così come depositato presso la CONSOB in data 24 maggio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0067881/17 del 18 maggio 2017, a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito *internet* dell'Emittente group.intesasanpaolo.com e gratuitamente in forma stampata presso la sede legale dell'Emittente, 3) la nota informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”), nonché dagli ulteriori documenti indicati come inclusi mediante riferimento.

In occasione di ogni emissione di obbligazioni realizzata sotto il programma cui il presente Prospetto di Base (il “**Programma**”) si riferisce, l'Emittente provvederà ad indicare le caratteristiche dell'emissione nelle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”), che verranno rese pubbliche entro il giorno di inizio di ciascuna offerta e contestualmente inviate alla CONSOB.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta delle obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta di tutte le sezioni di cui si compone il Prospetto di Base e, con riferimento a ciascuna emissione che sarà effettuata nell'ambito del Programma, sulla base delle relative Condizioni Definitive nonché della nota di sintesi relativa all'emissione stessa (“**Nota di Sintesi dell'Emissione**”).

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione “Fattori di Rischio” riportata, relativamente all'Emittente, nel Documento di Registrazione e, con riferimento alle Obbligazioni, nella sezione IV del Prospetto di Base nonché, sia con riferimento all'Emittente che alle Obbligazioni oggetto della singola emissione, nella Nota di Sintesi dell'Emissione.

Il presente documento è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito *internet* dell'Emittente group.intesasanpaolo.com e gratuitamente in forma stampata presso la sede legale dell'Emittente.

Una copia cartacea del presente documento verrà consegnata gratuitamente dall'Emittente e dai Collocatori ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti, unitamente alla copia cartacea delle Condizioni Definitive applicabili.

N.B.: i termini in maiuscolo hanno il significato ad essi attribuito nelle sezioni del Prospetto di Base in cui compaiono o in altre parti del Prospetto di Base. Si rimanda a pagina 4 del Prospetto di Base (Glossario) per un'elencazione delle definizioni contenute nel Prospetto di Base.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Modifiche al Glossario

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, la definizione “Documento di Registrazione” nel Glossario, a pagina 4 del Prospetto di Base, si intenderà sostituita da quella che segue:

Documento di Registrazione	E' il documento che contiene le informazioni sull'Emittente, depositato presso la CONSOB in data 24 maggio 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0067881/17 del 18 maggio 2017 ed è incluso mediante riferimento nel presente Prospetto di Base.
-----------------------------------	---

Modifiche alla Sezione III (Nota di Sintesi) del Prospetto di Base

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, gli Elementi B.5 “Descrizione del Gruppo Intesa Sanpaolo e della posizione che l’Emittente vi occupa”, B.10 “Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati”, B.12 “Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati”, B.13 “Descrizione di qualsiasi fatto recente rilevante verificatosi nella vita dell’Emittente” e B.17 “Rating attribuiti all’Emittente” si intenderanno integralmente sostituiti da quelli che seguono:

B.5	Descrizione del Gruppo Intesa Sanpaolo e della posizione che l’Emittente vi occupa	<p>L’Emittente è la società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e svolge, oltre all’attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate. L’attività del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo si articola in sette <i>business units</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Divisione Banca dei Territori è focalizzata sul mercato e la centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La Divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano); • la Divisione Corporate e Investment Banking include le attività di <i>capital markets</i> e <i>investment banking</i> (svolte tramite Banca IMI), è presente in 28 Paesi con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di <i>corporate banking</i> ed è attiva nel settore del <i>Public Finance</i> come partner globale per la pubblica amministrazione; • la Divisione Banche Estere include le controllate che svolgono attività di <i>commercial banking</i> e ha 1.067 sportelli e <i>total asset</i> per 43,2 miliardi di euro (dati al 31 dicembre 2016) in 11 paesi del Centro-Est Europa e del Nord Africa; • la Divisione Private Banking serve i clienti appartenenti al segmento Private e <i>High Net Worth Individuals</i> con l’offerta di prodotti e servizi mirati. La Divisione include Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking con circa 5.850 private banker; • la Divisione Asset Management sviluppa soluzioni di <i>asset management</i> rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale ed include Eurizon con 239 miliardi di euro di masse gestite; • la Divisione Insurance sviluppa prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla Divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con raccolta diretta e riserve tecniche pari a 144 miliardi di euro; • la Capital Light Bank ha come <i>mission</i> l’estrazione di valore dalle attività <i>non-core</i>, con gestione dei crediti in sofferenza e degli <i>asset re-possessed</i>, la cessione delle partecipazioni non strategiche e la gestione proattiva delle altre attività <i>non-core</i> (inclusa Pravax-Bank in Ucraina). 																																																						
B.10	Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>Le informazioni finanziarie dell’Emittente e consolidate del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo relative agli esercizi 2016 e 2015 sono state sottoposte alla revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi.</p>																																																						
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari su base consolidata maggiormente significativi, tratti dai bilanci sottoposti alla revisione legale dei conti degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 e dal resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2017.</p> <p><i>Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri su base consolidata (dati in milioni di € e valori in percentuale)</i></p> <table border="1" data-bbox="454 1585 1474 2098"> <thead> <tr> <th>Fondi propri e coefficienti di solvibilità</th> <th>31 marzo 2017</th> <th>31 dicembre 2016</th> <th>31 marzo 2016</th> <th>31 dicembre 2015</th> <th>Soglie minime vigenti (*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Common Equity Tier 1 Ratio</td> <td>12,5%</td> <td>12,7%</td> <td>12,9%</td> <td>13,0 %</td> <td>7,0%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Ratio</td> <td>14,1%</td> <td>13,9%</td> <td>14,1%</td> <td>13,8 %</td> <td>8,5%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital ratio</td> <td>17,3%</td> <td>17,0%</td> <td>17,4%</td> <td>16,6 %</td> <td>10,5%</td> </tr> <tr> <td>Totale Fondi propri</td> <td>48.830</td> <td>48.274</td> <td>49.061</td> <td>47.299</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="6"><i>così costituiti:</i></td> </tr> <tr> <td>. Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali</td> <td>43.090</td> <td>43.298</td> <td>43.772</td> <td>44.134</td> <td></td> </tr> <tr> <td>. Filtri prudenziali del CET 1</td> <td>- 1.139</td> <td>- 808</td> <td>- 739</td> <td>- 743</td> <td></td> </tr> <tr> <td>. Elementi da dedurre dal CET 1</td> <td>- 7.648</td> <td>- 7.670</td> <td>- 7.907</td> <td>- 7.940</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31 marzo 2017	31 dicembre 2016	31 marzo 2016	31 dicembre 2015	Soglie minime vigenti (*)	Common Equity Tier 1 Ratio	12,5%	12,7%	12,9%	13,0 %	7,0%	Tier 1 Ratio	14,1%	13,9%	14,1%	13,8 %	8,5%	Total Capital ratio	17,3%	17,0%	17,4%	16,6 %	10,5%	Totale Fondi propri	48.830	48.274	49.061	47.299		<i>così costituiti:</i>						. Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	43.090	43.298	43.772	44.134		. Filtri prudenziali del CET 1	- 1.139	- 808	- 739	- 743		. Elementi da dedurre dal CET 1	- 7.648	- 7.670	- 7.907	- 7.940	
Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31 marzo 2017	31 dicembre 2016	31 marzo 2016	31 dicembre 2015	Soglie minime vigenti (*)																																																			
Common Equity Tier 1 Ratio	12,5%	12,7%	12,9%	13,0 %	7,0%																																																			
Tier 1 Ratio	14,1%	13,9%	14,1%	13,8 %	8,5%																																																			
Total Capital ratio	17,3%	17,0%	17,4%	16,6 %	10,5%																																																			
Totale Fondi propri	48.830	48.274	49.061	47.299																																																				
<i>così costituiti:</i>																																																								
. Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	43.090	43.298	43.772	44.134																																																				
. Filtri prudenziali del CET 1	- 1.139	- 808	- 739	- 743																																																				
. Elementi da dedurre dal CET 1	- 7.648	- 7.670	- 7.907	- 7.940																																																				

. Regime transitorio - Impatto su CET1	829	1.106	1.218	1.457	
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	35.132	35.926	36.344	36.908	
. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	4.887	3.842	3.844	2.799	
. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-	-	-	
. Regime transitorio - Impatto su AT1	- 191	- 309	- 408	- 497	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	4.696	3.533	3.436	2.302	
. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.295	9.154	9.671	8.480	
. Elementi da dedurre dal T2	- 152	- 152	- 152	- 152	
. Regime transitorio - Impatto su T2	- 141	- 187	- 238	- 239	
Capitale di classe 2 (Tier 2)	9.002	8.815	9.281	8.089	
Attività di rischio ponderate (RWA-Risk Weighted Assets)	281.530	283.918	282.000	284.319	
Attività di rischio ponderate/Totale Attivo	38,1%	39,2%	40,3%	42,0 %	
Leverage ratio (**)	6,4%	6,3%	6,7%	6,8 %	3,0%

(*) Per i coefficienti, le soglie sono comprensive di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%. Si segnala che il 27 novembre 2015 Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2016, che consistono in un coefficiente patrimoniale a livello consolidato pari a 9,5% in termini di Common Equity Tier 1 Ratio. Si segnala altresì che il 12 dicembre 2016 Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° gennaio 2017 a livello consolidato, che consiste in un Common Equity Tier 1 Ratio pari al 7,25% secondo i criteri transitori in vigore per il 2017 e al 9,25% secondo i criteri a regime

(**) Il leverage ratio è un indicatore di leva finanziaria, calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. A partire dal 31 marzo 2017 l'indicatore è esposto secondo le disposizioni del Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200.

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia su base consolidata

	Dati del Gruppo ISP al 31/03/2017	Dati del Gruppo ISP al 31/12/2016	Dati medi di sistema al 31/12/2016 (1)	Dati del Gruppo ISP al 31/03/2016	Dati del Gruppo ISP al 31/12/2015 (2)	Dati medi di sistema al 31/12/2015 (3)
Sofferenze lorde / impieghi lorde (clientela)	9,3%	9,6%	10,9%	9,9%	10,3%	11,0%
Sofferenze nette / impieghi netti (clientela)	4,0%	4,1%	4,4%	4,2%	4,3%	5,0%
Inadempienze probabili lorde / impieghi lorde (clientela)	4,9%	5,0%	6,4%	5,8%	6,0%	6,7%
Inadempienze probabili nette / impieghi netti (clientela)	3,9%	4,0%	4,7%	4,7%	4,9%	5,3%
Scaduti e sconfinanti lorde / impieghi lorde (clientela)	0,1%	0,1%	0,3%	0,3%	0,3%	0,6%
Scaduti e sconfinanti netti / impieghi netti (clientela)	0,1%	0,1%	0,3%	0,2%	0,3%	0,5%

Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi (clientela)	14,4%	14,7%	17,6%	15,9%	16,6%	18,3%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti (clientela)	8,0%	8,2%	9,4%	9,2%	9,5%	10,8%
Rapporto di copertura delle sofferenze	60,4%	60,6%	63,1%	61,1%	61,8%	58,9%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	27,5%	26,9%	33,7%	24,4%	24,8%	28,2%
Rapporto di copertura dei crediti scaduti / sconfinanti	22,7%	21,7%	24,7%	17,6%	17,5%	23,9%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	48,7%	48,8%	51,7%	47,1%	47,6%	46,5%
Sofferenze nette/ patrimonio netto	28,7%	30,5%	n.d.	30,6%	31,3%	n.d.
Rettifiche di valore nette / impieghi netti (clientela) (4)	0,8%	1,0%	n.d.	0,8%	1,0%	n.d.

- (1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria Banca d'Italia n.1 2017. Dati riferiti alle 15 banche significative vigilate direttamente dalla BCE (Banca Carige, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare, Banca Popolare di Milano, Barclays Italia, BPER, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Vicenza, Credito Emiliano Holding, ICCREA Holding, Intesa Sanpaolo, UniCredit, Mediobanca, UBI e Veneto Banca).
- (2) Dati del Gruppo ISP riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.
- (3) Fonte: Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia. Dati riferiti ai primi 5 gruppi: Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare.
- (4) I dati infrannuali sono stati annualizzati.

Le tabelle di seguito riportate espongono la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2bis – Composizione dei crediti deteriorati lordi su base consolidata

(Dati in milioni di Euro)	31 marzo 2017	31 dicembre 2016	31 marzo 2016	31 dicembre 2015
Sofferenze	36.817	37.834	38.924	39.150
Inadempienze probabili	19.599	19.745	22.588	22.725
Crediti scaduti / sconfinanti	568	558	1.069	1.239
Totale attività deteriorate	56.984	58.137	62.581	63.114
- di cui oggetto di concessioni (forborne)	11.752	11.727	11.180	10.856

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Tabella 2ter – Composizione dei crediti deteriorati netti su base consolidata

(Dati in milioni di Euro)	31 marzo 2017	31 dicembre 2016	31 marzo 2016	31 dicembre 2015
Sofferenze	14.568	14.895	15.123	14.973
Inadempienze probabili	14.215	14.435	17.078	17.091
Crediti scaduti / sconfinanti	439	437	881	1.022
Totale attività deteriorate	29.222	29.767	33.082	33.086
- di cui oggetto di concessioni (forborne)	8.080	8.204	7.984	7.705

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Tabella 3: Grandi esposizioni su base consolidata ⁽¹⁾

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Grandi esposizioni: valore di bilancio (MILIONI DI €)	132.223	138.137

Grandi esposizioni: valore ponderato (MILIONI DI €)	11.652	6.430
Grandi esposizioni: numero	8	8
Rapporto Grandi esposizioni (valore ponderato) / Impieghi netti (%)	3,2%	1,8%

(¹) In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

Tabella 4.1:

Principali dati del conto economico consolidato riclassificato al 31.12.2016 e al 31.12.2015

(MILIONI DI €)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione percentuale
Interessi netti	7.293	7.717	-5,5
Commissioni nette	7.287	7.342	-0,7
Risultato dell'attività assicurativa	995	997	-0,2
Risultato dell'attività di negoziazione	1.190	1.034	15,1
Proventi operativi netti	16.929	17.186	-1,5
Costi operativi	-8.674	-8.734	-0,7
Risultato netto della gestione operativa	8.255	8.452	-2,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-3.708	-3.306	12,2
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	952	87	
Risultato netto	3.111	2.739	13,6

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Tabella 4.2:

Principali dati del conto economico consolidato riclassificato al 31.03.2017 e al 31.03.2016

(MILIONI DI €)	31 marzo 2017	31 marzo 2016	Variazione percentuale
Interessi netti	1.805	1.855	-2,7
Commissioni nette	1.855	1.687	10,0
Risultato dell'attività assicurativa	283	332	-14,8
Risultato dell'attività di negoziazione	226	228	-0,9
Proventi operativi netti	4.209	4.177	0,8
Costi operativi	-2.055	-2.054	0,0
Risultato della gestione operativa	2.154	2.123	1,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-695	-694	0,1
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	0	20	
Risultato netto	901	806	11,8

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Tabella 5: Principali dati dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

(MILIONI DI €)	31 marzo 2017	31 dicembre 2016	31 marzo 2016	31 dicembre 2015
Raccolta diretta bancaria (clientela)	383.822	393.798	379.927	372.200
Raccolta diretta assicurativa (clientela)	146.295	144.098	136.056	132.948
Passività finanziarie valutate al fair value	60.562	57.187	48.031	47.022
Passività finanziarie di negoziazione	43.360	44.790	48.936	43.522
Posizione interbancaria netta	- 33.687	-19.495	300.692	-24.882

Attività finanziarie	263.151	255.411	253.467	237.980
Crediti verso clientela	366.648	364.713	361.035	347.333
Totale attività	739.453	725.100	700.226	676.568
Patrimonio netto	50.735	48.911	49.453	47.776
Capitale sociale	8.732	8.732	8.732	8.732

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Tabella 6: Indicatori di liquidità su base consolidata

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Loan to Deposit Ratio (*)	93%	94%
Liquidity Coverage Ratio (**)	>100%	>100%
Net Stable Funding Ratio (***)	>100%	>100%

(*) Il *Loan to Deposit Ratio* è calcolato come rapporto tra i crediti verso la clientela e la raccolta diretta bancaria, come riportati nel bilancio consolidato.

(**) L'indicatore a breve termine o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di stress. La soglia minima regolamentare prevista dagli Accordi di Basilea III è pari al 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018.

(***) L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e le necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. Il requisito regolamentare di NSFR rimane sottoposto ad un periodo di osservazione ed entrerà in vigore al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV.

Al 31 dicembre 2016, entrambi gli indicatori LCR e NSFR risultano ampiamente rispettati collocandosi già al di sopra dei valori limite previsti a regime.

Riserve di liquidità

Con riferimento al *market liquidity risk*, il Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2016 aveva riserve di liquidità - costituite da cassa e depositi presso Banche Centrali, attivi stanziabili presso le Banche Centrali disponibili (esclusi gli attivi stanziabili ricevuti a collaterale) e attivi stanziabili dati a collaterale sia presso le stesse Banche Centrali sia presso altre controparti - pari a 150 miliardi di euro, di cui 102 miliardi costituiti da Attività Liquide di Elevata Qualità (HQLA) secondo i criteri di Basilea 3.

Alla stessa data le riserve di liquidità disponibili (inclusi gli attivi stanziabili ricevuti a collaterale, esclusi gli attivi stanziabili dati a collaterale e post haircut) ammontavano a 96 miliardi di euro, di cui 90 miliardi costituiti da HQLA.

Nel quarto trimestre del 2016 erano mediamente in essere 41,5 miliardi di euro di operazioni di finanziamento con BCE (27,6 miliardi mediamente nel primo trimestre 2016, 27,7 miliardi mediamente nel secondo trimestre 2016, 36,4 miliardi mediamente nel terzo trimestre 2016 e 23,2 miliardi mediamente nel 2015), costituite interamente da operazioni TLTRO con scadenza quadriennale.

Operazioni di finanziamento TLTRO con BCE

Dati gestionali, non assoggettati a revisione contabile (€ miliardi)

Decorrenza	Scadenza	Importo
29/06/2016	24/06/2020	circa 36,0
28/09/2016	30/09/2020	circa 5,0
21/12/2016	16/12/2020	circa 3,5
29/03/2017	24/03/2021	circa 12,0
Totale		circa 57,0

Con riferimento al *funding liquidity risk*, il 31 dicembre 2016, il Gruppo aveva in essere operazioni di finanziamento TLTRO da parte della BCE per un ammontare pari a circa 45 miliardi di euro. A marzo 2017, il Gruppo ha partecipato alla quarta e ultima operazione di finanziamento TLTRO II per un ammontare pari a circa 12 miliardi di euro, raggiungendo così una partecipazione complessiva alle operazioni TLTRO da parte della BCE pari a circa 57 miliardi.

Esposizione al rischio sovrano

Tabella 7.1

Nella tabella che segue è riportato il valore delle principali esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano alla data del 31 dicembre 2016.

	TITOLI DI DEBITO						(milioni di euro)	
	GRUPPO BANCARIO					IMPRESE DI ASSICURAZIONE ^(*)	TOTALE	IMPIEGHI
	Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie di negoziazione ^(*)			
Paesi UE	6.977	50.467	959	725	2.401	54.550	116.079	16.981
Austria	-	-	4	-	-6	3	1	-
Belgio	-	609	-	-	28	8	645	-
Bulgaria	-	-	-	-	-	59	59	-
Croazia	94	161	2	725	67	61	1.110	1.103
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	-	-	-	-	-	-	-	9
Danimarca	-	19	-	-	-	-	19	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	83	-	-	-	9	92	6
Francia	101	3.446	-	-	217	90	3.854	6
Germania	-	9.569	-	-	131	867	10.567	-
Grecia	-	-	-	-	-	-	-	-
Ungheria	33	643	-	-	126	39	841	27
Irlanda	-	77	-	-	-9	101	169	-
Italia	6.461	26.291	355	-	1.521	51.852	86.480	15.099
Lettonia	-	21	-	-	-	-	21	50
Lituania	-	57	-	-	6	-	63	-
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	-	553	-	-	1	100	654	-
Polonia	17	89	-	-	41	19	166	-
Portogallo	17	-	-	-	-4	-	13	25
Romania	-	150	-	-	4	132	286	1
Slovacchia	-	348	598	-	-	-	946	123
Slovenia	-	225	-	-	-	8	233	247
Spagna	254	8.036	-	-	225	1.202	9.717	285
Svezia	-	-	-	-	53	-	53	-
Regno Unito	-	90	-	-	-	-	90	-
Paesi Nord Africani	-	605	-	-	-	-	605	-
Algeria	-	-	-	-	-	-	-	-
Egitto	-	605	-	-	-	-	605	-
Libia	-	-	-	-	-	-	-	-
Marocco	-	-	-	-	-	-	-	-
Tunisia	-	-	-	-	-	-	-	-
Giappone	-	-	-	-	709	-	709	-

(*) Tenendo conto delle posizioni corte per cassa

(**) I titoli di debito detenuti dalle Imprese di assicurazione sono classificati pressoché interamente nel portafoglio disponibile per la vendita

Tabella 7.2

Nella tabella che segue è riportato il valore delle principali esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano alla data del 31 dicembre 2015.

	GRUPPO BANCARIO					IMPRESA DI ASSICURAZIONE (**)	TOTALE	(milioni di euro) IMPIEGHI
	Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie di negoziazione (*)			
Paesi UE	7.314	41.212	977	754	8.028	55.111	113.396	19.161
Austria	-	-	3	-	45	7	55	-
Belgio	-	262	-	-	27	10	299	-
Bulgaria	-	-	-	-	-	44	44	-
Croazia	95	125	2	754	7	45	1.028	1.052
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	-	-	-	-	-	-	-	-
Danimarca	-	14	-	-	19	-	33	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Finlandia	105	81	-	-	119	9	314	8
Francia	104	4.800	-	-	347	118	5.369	15
Germania	40	4.405	-	-	879	1.277	6.601	-
Grecia	-	-	-	-	1	-	1	-
Ungheria	31	295	-	-	200	34	560	175
Irlanda	-	196	-	-	6	91	293	-
Italia	6.640	23.525	356	-	5.041	52.464	88.026	17.115
Lettonia	-	5	-	-	-	-	5	53
Lituania	-	46	-	-	-	-	46	-
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	-	40	-	-	826	141	1.007	-
Polonia	28	67	-	-	120	19	234	-
Portogallo	17	-	-	-	1	-	18	25
Romania	-	133	-	-	-	80	213	2
Slovacchia	-	923	616	-	-	-	1.539	141
Slovenia	-	202	-	-	-	8	210	209
Spagna	254	5.768	-	-	120	764	6.906	366
Svezia	-	116	-	-	270	-	386	-
Regno Unito	-	209	-	-	-	-	209	-
Paesi Nord Africani	-	1.405	-	-	-	-	1.405	-
Algeria	-	-	-	-	-	-	-	-
Egitto	-	1.405	-	-	-	-	1.405	-
Libia	-	-	-	-	-	-	-	-
Marocco	-	-	-	-	-	-	-	-
Tunisia	-	-	-	-	-	-	-	-
Giappone	-	-	-	-	825	-	825	-

(*) Tenendo conto delle posizioni corte per cassa

(**) I titoli di debito detenuti dalle Imprese di assicurazione sono classificati pressoché interamente nel portafoglio disponibile per la vendita

Tabella 8: Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

(dati in milioni di Euro)	31 dicembre 2016 (**)	31 dicembre 2015 (**)
VALUE AT RISK (*) DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	94,9	94,6
VALUE AT RISK (*) DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	116,6	139,0

(*) Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale, solitamente 1 giorno, con un certo livello di confidenza, solitamente pari al 95% o 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

(**) VaR calcolato a fini gestionali, utilizzando modelli interni non validati da Banca d'Italia. Il VaR relativo al portafoglio bancario è calcolato con un orizzonte temporale di 10 giorni, il VaR relativo al portafoglio di trading con un orizzonte temporale di 1 giorno.

		<p>L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2016, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.</p> <p>Non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali a livello consolidato.</p>
<p>B.13</p>	<p>Descrizione di qualsiasi fatto recente rilevante verificatosi nella vita dell'Emittente</p>	<p>Nel 2016, al fine di attuare una semplificazione societaria delle banche appartenenti al Gruppo, attraverso una riduzione graduale e significativa del numero delle entità giuridiche, nel mese di maggio è stata realizzata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca dell'Adriatico e, a novembre, quella di Casse di Risparmio dell'Umbria.</p> <p>Nel mese di dicembre Intesa Sanpaolo ha acquisito il controllo totalitario di Banca ITB, di cui già deteneva una quota del 10%, banca online operante in Italia nel settore dei sistemi di pagamento e dedicata al canale delle tabaccherie. Tale operazione risponde agli obiettivi strategici indicati nel Piano d'impresa 2014-2017 nell'ambito delle iniziative di New Growth Bank coerentemente con lo sviluppo della banca multicanale e del modello di Banca 5@ focalizzato su fasce di clientela poco bancarizzate.</p> <p>In data 24 gennaio 2017, con riferimento a recenti notizie di stampa in merito a una possibile operazione di aggregazione con Assicurazioni Generali, Intesa Sanpaolo ha confermato, in coerenza con il Piano di Impresa 2014-2017 reso noto al mercato, il proprio interesse industriale per la crescita nel settore del risparmio gestito, del <i>private banking</i> e in quello dell'assicurazione in sinergia con le proprie reti bancarie, anche con possibili <i>partnership</i> internazionali.</p> <p>Il <i>management</i> di Intesa Sanpaolo valuta regolarmente le opzioni di crescita endogena ed esogena, incluse quelle proposte dalle banche d'affari, secondo stringenti criteri di preservazione della <i>leadership</i> di adeguatezza patrimoniale e coerentemente con la politica di creazione e distribuzione di valore per i propri azionisti.</p> <p>In quest'ottica, il <i>management</i> di Intesa Sanpaolo valuta e continuerà a valutare con attenzione ogni possibile opportunità di rafforzamento del proprio posizionamento competitivo e di conseguenza dell'andamento prospettico economico-patrimoniale del Gruppo.</p> <p>Tali opportunità, incluse possibili combinazioni industriali con Assicurazioni Generali, sono oggetto di valutazioni in corso da parte del <i>management</i>.</p> <p>In data 3 febbraio 2017, con riferimento a recenti notizie di stampa in merito all'imminente lancio di un'Offerta Pubblica di Scambio riguardante Assicurazioni Generali, riportanti anche presunte relative condizioni, Intesa Sanpaolo ha ribadito quanto già reso noto al mercato nel comunicato stampa del 24 gennaio 2017.</p> <p>Intesa Sanpaolo ha confermato pertanto che possibili combinazioni industriali con Assicurazioni Generali sono soltanto oggetto di un <i>case study</i>, nell'ambito delle molteplici valutazioni che il <i>management</i> della Banca svolge regolarmente in tema di opzioni di crescita endogena ed esogena del Gruppo.</p> <p>In data 3 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha deliberato la cessione - al valore nominale, coincidente con il valore di carico - di una quota complessivamente pari a circa il 4,88% del capitale sociale della Banca d'Italia, per un controvalore di circa 366 milioni di euro, a Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo, Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale Istituto San Paolo Torino, Fondo Pensione Complementare per il Personale del Banco di Napoli, Fondo Pensioni per il Personale Cariplo, Fondo di Previdenza Cr Firenze.</p> <p>La Compagnia di San Paolo e la Fondazione Cariplo sono soggetti identificati dalla Banca come Parti Correlate in quanto azionisti di Intesa Sanpaolo con una partecipazione al capitale con diritto di voto superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate (attualmente pari al 3%). I Fondi sono soggetti identificati dalla Banca come Parti Correlate in quanto fondi pensionistici complementari costituiti a favore dei dipendenti di Intesa Sanpaolo o di altra entità a essa correlata.</p> <p>L'operazione non è di maggiore rilevanza e pertanto non è prevista la pubblicazione di un documento informativo. L'operazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo.</p> <p>La cessione delle quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia è coerente con le previsioni di legge riguardanti le quote eccedenti la soglia regolamentare del 3% introdotta dal D.Lgs. n. 133 del 30 novembre 2013 convertito nella legge n. 5 del 29 gennaio 2014, in cui è stabilito in particolare che - a decorrere dal 31 dicembre 2016 - alle quote possedute in eccesso (direttamente e indirettamente) rispetto a tale soglia non potranno essere distribuiti i relativi dividendi.</p> <p>La cessione deliberata avverrà alle medesime condizioni applicate in occasione delle cessioni realizzate nei mesi scorsi con controparti terze non correlate. A supporto dell'intero processo deliberativo è stato previsto e ottenuto il rilascio di una perizia di cui è stato incaricato il Prof. Angelo Provasoli, che ha confermato la congruità del prezzo applicato.</p> <p>La finalizzazione di ciascuna operazione è subordinata all'esito positivo della verifica - da parte del Consiglio Superiore della Banca d'Italia - della sussistenza, in capo all'acquirente, dei necessari</p>

		<p>requisiti.</p> <p>A seguito della finalizzazione dell'operazione, la partecipazione del Gruppo al capitale sociale della Banca d'Italia scenderà al 27,81%. Il Gruppo intende ridurre la partecipazione entro la soglia del 3% e detenerla esclusivamente tramite Intesa Sanpaolo Vita ai fini di investimento e Banca IMI ai fini di <i>market making</i>.</p> <p>In data 24 febbraio 2017 il <i>management</i> di Intesa Sanpaolo ha completato le valutazioni di ipotesi riguardanti possibili combinazioni industriali con Assicurazioni Generali e, alla luce delle analisi condotte in base alle informazioni allo stato pubblicamente disponibili sul gruppo assicurativo, non ha individuato opportunità rispondenti ai criteri - di creazione e distribuzione di valore per i propri azionisti, in coerenza con l'obiettivo di mantenimento della <i>leadership</i> di adeguatezza patrimoniale - con cui valuta regolarmente le opzioni di crescita endogena ed esogena per il Gruppo.</p> <p>Intesa Sanpaolo accrescerà per via endogena la creazione e distribuzione di valore per i propri azionisti, preservando la <i>leadership</i> di adeguatezza patrimoniale, secondo linee d'azione che saranno alla base del prossimo Piano di Impresa e in continuità con il Piano di Impresa 2014-2017, in relazione al quale è stato confermato l'impegno alla distribuzione di dieci miliardi di euro di dividendi <i>cash</i> complessivi per il quadriennio, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'ulteriore significativa crescita nel settore del <i>wealth management</i>, anche in considerazione del notevole potenziale di conversione delle altre attività finanziarie attualmente detenute dalla clientela, con circa 30 miliardi di euro di titoli obbligazionari <i>retail</i> in scadenza nel triennio 2017-2019, oltre 30 miliardi di euro di depositi affluiti nelle Divisioni Banca dei Territori e Private Banking dall'ultimo trimestre del 2015 e oltre 150 miliardi di euro di raccolta amministrata in essere; - un rilevante sviluppo del ramo assicurativo danni, innalzandone il grado di penetrazione presso la clientela ai livelli raggiunti dal ramo vita, con opportuni interventi in sinergia con le reti bancarie; - un forte impulso al <i>cross-selling</i>, conseguente alla creazione della prima "banca di prossimità" in Italia, costituita da Banca ITB recentemente acquisita, focalizzata sull'<i>instant banking</i> tramite una rete distributiva di circa 20.000 punti operativi leggeri, con un bacino potenziale di circa 25 milioni di clienti, di cui circa 12 milioni già clienti di Banca ITB; - nuove iniziative di espansione della banca multicanale e digitale, che già oggi annovera, tra l'altro, circa 6,4 milioni di clienti con circa l'80% dei prodotti disponibili tramite piattaforme multicanali, la digitalizzazione attiva in tutte le filiali con la dematerializzazione del 100% delle operazioni sui prodotti prioritari e la "Filiale Online" con circa 26.000 prodotti venduti nel 2016; - un'elevata reattività del margine d'interesse all'aumento dei tassi di interesse, che sta già interessando la parte a più lunga scadenza della curva dei rendimenti di mercato, con una <i>sensitivity</i> pari a circa 1,1 miliardi di euro di crescita del margine d'interesse per 100 punti base di innalzamento parallelo della curva dei rendimenti di mercato; - il mantenimento dell'eccellenza nel <i>cost/income ratio</i>, con un'elevata efficienza conseguente al continuo <i>cost management</i>; - un miglioramento della qualità dell'attivo e del costo del rischio, anche mediante adeguati investimenti in risorse umane e tecnologiche dedicate, con una riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sui crediti complessivi alla clientela, senza operazioni straordinarie, che ad oggi è attesa riportarsi nel 2019 ai livelli del 2011, ossia al 10,5% al lordo delle rettifiche di valore e al 6% al netto, dal 14,7% e 8,2%, rispettivamente, di fine 2016. 																									
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	<p>Alla data del 27 aprile 2017 sono stati assegnati al debito dell'Emittente i seguenti livelli di <i>rating</i> da parte delle principali agenzie specializzate:</p> <table border="1" data-bbox="451 1435 1390 1711"> <thead> <tr> <th>Agenzia di rating</th> <th>Debito a breve termine</th> <th>Debito a medio-lungo termine</th> <th>Outlook / Trend lungo termine</th> <th>Data dell'ultimo report</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>DBRS</td> <td>R-1 (low)</td> <td>BBB (high)</td> <td>Stabile</td> <td>20 gennaio 2017 (*)</td> </tr> <tr> <td>Fitch</td> <td>F2</td> <td>BBB</td> <td>Stabile</td> <td>2 maggio 2017 (**)</td> </tr> <tr> <td>Moody's</td> <td>P-2</td> <td>Baa1</td> <td>Stabile</td> <td>21 dicembre 2016 (***)</td> </tr> <tr> <td>S&P Global</td> <td>A-3</td> <td>BBB-</td> <td>Stabile</td> <td>3 ottobre 2016 (****)</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Press Release (**) Press Release (***) Credit Opinion (****) S&P Research</p> <p>L'Emittente non intende richiedere un giudizio di rating per ciascuna emissione di Titoli.</p>	Agenzia di rating	Debito a breve termine	Debito a medio-lungo termine	Outlook / Trend lungo termine	Data dell'ultimo report	DBRS	R-1 (low)	BBB (high)	Stabile	20 gennaio 2017 (*)	Fitch	F2	BBB	Stabile	2 maggio 2017 (**)	Moody's	P-2	Baa1	Stabile	21 dicembre 2016 (***)	S&P Global	A-3	BBB-	Stabile	3 ottobre 2016 (****)
Agenzia di rating	Debito a breve termine	Debito a medio-lungo termine	Outlook / Trend lungo termine	Data dell'ultimo report																							
DBRS	R-1 (low)	BBB (high)	Stabile	20 gennaio 2017 (*)																							
Fitch	F2	BBB	Stabile	2 maggio 2017 (**)																							
Moody's	P-2	Baa1	Stabile	21 dicembre 2016 (***)																							
S&P Global	A-3	BBB-	Stabile	3 ottobre 2016 (****)																							

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, l'Elemento D.2 "Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente" si intenderà integralmente sostituito da quello che segue:

<p>D.2</p>	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</p>	<p>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico L'andamento dell'Emittente e del Gruppo è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui opera l'Emittente e/o il Gruppo. Sussiste pertanto il rischio che variazioni avverse di fattori economici (quali, ad esempio, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni) e la futura evoluzione delle attuali incertezze legate al quadro macroeconomico possano produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.</p> <p>Rischio di credito L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti. L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio connesso alla qualità del credito La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente in un dato momento storico. I principali indicatori della qualità del credito confrontati con i dati di sistema sono riportati nell'Elemento B12 (Tabella 2) della presente Nota di Sintesi.</p> <p>Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da Stati sovrani La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. L'esposizione in titoli verso lo Stato italiano ammonta a fine 2016 a circa Euro 86 miliardi, a cui si aggiungono circa Euro 15 miliardi rappresentati da impieghi. Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE ammontano a Euro 116 miliardi a cui si aggiungono circa Euro 17 miliardi rappresentati da impieghi. Complessivamente, i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 49% circa del totale delle attività finanziarie. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Inoltre, ogni riduzione del <i>rating</i> dello Stato Italiano, o la previsione che tale riduzione possa avvenire, può rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente. Nella tabella inclusa nell'Elemento B12 della presente Nota di Sintesi è riportato il valore delle principali esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano.</p> <p>Rischio di mercato E' il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli degli Stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo. Nella tabella inclusa nell'Elemento B12 della presente Nota di Sintesi è riportato il VaR ("Value at Risk") dell'esposizione del portafoglio dell'Emittente al rischio di mercato.</p> <p>Rischio di liquidità dell'Emittente E' il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (<i>market liquidity risk</i>). Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente stessa a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della nuova normativa europea, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Le principali informazioni sulla liquidità dell'Emittente sono riportate nell'Elemento B12 (Tabella 6 "Indicatori di liquidità" e paragrafo "Riserve di liquidità") della presente Nota di Sintesi.</p>
-------------------	--	---

Rischio operativo

E' il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale, il rischio ICT (Information & Communication Technology), il rischio di non conformità (per la parte sanzioni e perdite economiche) e il rischio di modello.

Qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi dell'Emittente volte alla gestione di tale tipologia di rischi non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nonché sulla sua reputazione.

Rischio collegato a procedimenti giudiziari

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrari da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto a norme e regolamenti di matrice sovranazionale e nazionale in ambito finanziario e bancario, all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB), a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore) e, in qualità di emittente quotato, al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Basilea III e riferimento regolamentare in ambito UE

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Bank Recovery and Resolution Directive

La BRRD ha istituito un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento e l'SRMR ha fissato a sua volta norme e procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo di risoluzione unico.

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD, entrati in vigore in pari data, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Con l'applicazione dello strumento del "bail-in" i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, o la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Si rinvia al successivo elemento D.3 per ulteriori dettagli sulla BRRD e sulla relativa implementazione.

Da ultimo si segnala che l'implementazione della Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014, della BRRD e dell'SRMR possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, nel 2016 i tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario, al netto delle imposte, hanno raggiunto i 559 milioni di euro, in forte aumento rispetto ai 352 milioni di euro registrati nel 2015, principalmente per effetto degli oneri legati al Fondo Atlante istituito per fronteggiare le crisi bancarie nonché dei maggiori costi sostenuti per il Fondo di tutela dei depositi.

Nel dettaglio, nell'esercizio 2016 sono stati contabilizzati oneri ante imposte pari a 820 milioni di euro, di cui 227 milioni riconducibili al fondo Atlante, 464 milioni relativi ai contributi ordinari e straordinari al fondo di risoluzione, 114 milioni attribuibili ai contributi ordinari al fondo di garanzia dei depositi e 15 milioni imputabili al fondo volontario del FITD.

Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili

L'Emittente è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti derivanti sia dall'entrata in vigore di nuovi principi contabili sia dalla modifica di quelli esistenti, in particolare per quel che attiene ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati ed adottati nell'ordinamento europeo. A questo riguardo, si segnala, in quanto meritorio di particolare attenzione rispetto agli altri interventi di normativa contabile, il nuovo principio internazionale IFRS 9 "*Financial Instruments*", che sostituirà lo IAS 39 per quel che riguarda la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. Tale principio, omologato mediante il Regolamento (UE) 2067/2016, entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.

Si evidenzia come, alla data di prima applicazione del principio, i principali impatti attesi per il Gruppo Intesa Sanpaolo potranno derivare dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment (basato sul concetto di "*expected loss*" invece che sull'approccio di "*incurred loss*", attualmente previsto dallo IAS 39), che potrà determinare un incremento delle rettifiche di valore, nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi "stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso, si stima che l'impatto in questione, da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile non risulterà in alcun caso critico rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'impatto definitivo dipenderà dalla composizione dei portafogli creditizi alla data di transizione, dalle previsioni macroeconomiche per gli esercizi futuri che saranno definite alla data di passaggio all'IFRS 9, nonché da elementi non ancora pienamente individuati, per ciò che concerne, in particolare, la definizione di talune interpretazioni normative ed applicative, tuttora oggetto di dibattito in sede nazionale ed internazionale.

Modifiche alla Sezione V (Documento di Registrazione) del Prospetto di Base

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, la Sezione V (Documento di Registrazione) del Prospetto di Base si intenderà integralmente sostituita da quella che segue:

SEZIONE V

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La presente Sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull'Emittente depositato presso la CONSOB in data 24 maggio 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0067881/17 del 18 maggio 2017, a disposizione degli investitori sul sito *internet* dell'Emittente group.intesasanpaolo.com.

Modifiche alla Sezione VI (Nota Informativa) del Prospetto di Base

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, il paragrafo 7.5 “Rating attribuiti all’Emittente” della Nota Informativa si intenderà sostituito da quello che segue:

7.5 Rating attribuiti all’Emittente

Alla data del 27 aprile 2017 sono stati assegnati al debito dell’Emittente i seguenti livelli di *rating* da parte delle principali agenzie specializzate:

Agenzia di <i>rating</i>	Debito a breve termine	Debito a medio-lungo termine (1)	Outlook / Trend lungo termine	Data dell’ultimo report
DBRS	R-1 (low) (2)	BBB (high) (3)	Stabile (10)	20 gennaio 2017 (*)
Fitch	F2 (4)	BBB (5)	Stabile (11)	2 maggio 2017 (**)
Moody’s	P-2 (6)	Baa1 (7)	Stabile (12)	21 dicembre 2016 (***)
S&P Global	A-3 (8)	BBB- (9)	Stabile (13)	3 ottobre 2016 (****)

(*) Press Release

(**) Press Release

(***) Credit Opinion

(****) S&P Research

In data 20 gennaio 2017, l’agenzia internazionale DBRS ha ridotto il rating per il lungo termine assegnato alla Banca da A (low) a BBB (high), con *trend* Stabile, e confermato il rating per il breve termine R-1 (low) con *trend* Stabile. L’azione segue quella analoga riguardante i rating della Repubblica Italiana, resa nota da DBRS il 13 gennaio 2017.

In data 27 aprile 2017, l’agenzia internazionale Fitch ha ridotto il rating assegnato alla Banca per il lungo termine da ‘BBB+’ a ‘BBB’ con *outlook* Stabile. Il rating per il breve termine ‘F2’ è stato confermato. Questa azione segue il declassamento del rating a lungo termine della Repubblica Italiana da ‘BBB+’ a ‘BBB’ con *outlook* Stabile, reso noto da Fitch il 21 aprile 2017

In data 9 dicembre 2016 Moody's ha confermato le valutazioni di rating a lungo termine e a breve termine e l'*outlook* stabile assegnati alla Banca il 22 giugno 2015. In data 22 giugno 2015 Moody's aveva rivisto al rialzo la valutazione di rating per il lungo termine portandola da ‘Baa2’ a ‘Baa1’, con *outlook* stabile, confermando il rating per il breve termine ‘P-2’.

In data 18 dicembre 2014, l’agenzia internazionale S&P Global ha ridotto i rating assegnati alla Banca a ‘BBB-’ (da ‘BBB’) per il lungo termine e ad ‘A-3’ (da ‘A-2’) per il breve termine, con *outlook* stabile. Questa azione ha seguito il declassamento dei rating della Repubblica Italiana, portati a ‘BBB-/A-3’, con *outlook* stabile, reso noto da S&P Global il 5 dicembre 2014.

Per la durata di validità del Prospetto di Base, Intesa Sanpaolo pubblicherà informazioni aggiornate sui propri rating sul proprio sito *web* group.intesasanpaolo.com fermi restando gli obblighi di cui all’articolo 94 comma 7 del TUF.

Le agenzie di *rating* DBRS, Fitch, Moody's e S&P Global hanno sede nella Unione Europea e sono registrate a norma del Regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito.

L'Emittente non intende richiedere un giudizio di *rating* per ciascuna emissione di Titoli.

- (1) Debito non subordinato e non garantito.
- (2) R-1 (low): Le banche con rating a breve termine "R-1 (low)" sono di qualità creditizia buona. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine è significativa. La solidità complessiva non è pari a quella delle categorie di rating più elevate e potrebbe essere vulnerabile a eventi futuri, sebbene i fattori negativi siano considerati gestibili. **(Fonte: DBRS)**
- (3) BBB (high): Qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è considerata accettabile e potrebbe essere vulnerabile a eventi futuri. **(Fonte: DBRS)**
- (4) F2: Qualità creditizia a breve termine buona. Buona capacità intrinseca di pagamento puntuale degli impegni finanziari. **(Fonte:Fitch)**
- (5) BBB: Qualità creditizia buona. I rating "BBB" indicano che le aspettative di fallimento sono al momento basse. La capacità di assolvere ai propri impegni finanziari è considerata adeguata, ma è più probabile che avverse condizioni economiche o di business compromettano tale capacità. **(Fonte: Fitch)**
Nota: I suffissi "+" o "-" possono essere aggiunti ad un rating per definire la fascia di appartenenza all'interno di ogni categoria. Tali suffissi non si usano per la categoria "AAA", per le categorie inferiori alla "B" o per i rating di breve termine ad eccezione di F1. "NR" significa che Fitch non valuta l'emittente o l'emissione in questione. "Ritirato": un *rating* può essere ritirato ove Fitch ritenga che le informazioni disponibili siano insufficienti ai fini della valutazione, ovvero laddove si verifichi la scadenza, la richiesta di rimborso anticipato o il rifinanziamento di un'obbligazione. Allarme: i *rating* vengono segnalati da un Allarme (*Rating Alert*) per allertare gli Investitori della presenza di una ragionevole probabilità di variazione del *rating*, indicando la probabile direzione di tale variazione. Le variazioni possono essere "*Positive*", in vista di un probabile aumento del *rating*, "*Negative*", per un probabile declassamento, oppure "*Evolving*" (in evoluzione) quando si prospetta la possibilità che i *rating* vengano aumentati, ridimensionati o lasciati invariati. Il *Rating Alert* normalmente si risolve entro tempi relativamente brevi. **(Fonte Fitch)**
- (6) P-2: Gli emittenti (o le istituzioni di sostegno) con rating Prime-2 hanno una capacità notevole di rimborsare obbligazioni finanziarie a breve termine. **(Fonte: Moody's)**
- (7) Gli emittenti con rating Baa sono soggetti a un rischio di credito moderato. Le obbligazioni emesse sono considerate di media qualità e, in quanto tali, possono avere talune caratteristiche speculative. **(Fonte: Moody's)**
Nota: i *rating* da "Aa" a "Caa" incluso possono essere modificati aggiungendo i numeri 1, 2 o 3 al fine di precisare meglio la posizione all'interno della singola classe di *rating* (1 rappresenta la qualità migliore e 3 la peggiore). **(Fonte: Moody's)**
- (8) A-3: Il debitore ha capacità adeguata di far fronte ai propri obblighi finanziari. Tuttavia condizioni economiche avverse o cambiamenti di circostanze possono più probabilmente portare ad indebolire la capacità di far fronte ai propri obblighi finanziari. **(Fonte: S&P Global)**
- (9) BBB: Il debitore ha capacità adeguata di far fronte ai propri obblighi finanziari. Tuttavia condizioni economiche avverse o un cambiamento delle circostanze hanno più probabilità di indebolire la capacità del debitore di far fronte ai propri obblighi finanziari. **(Fonte: S&P Global)**
Nota: i *rating* da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione relativa nella scala di *rating*. **(Fonte: S&P Global)**
- (10) Trend lungo termine indica la direzione del rating. Trend stabile significa che probabilmente il rating non subirà cambiamenti. **(Fonte: DBRS)**
- (11) Outlook indica la possibile evoluzione del rating a lungo termine dell'emittente nel medio periodo (solitamente da 1 anno a 2 anni), anche se non necessariamente prelude a un cambiamento del rating. Outlook stabile significa che al momento l'agenzia non si aspetta possibili evoluzioni (migliorative o peggiorative). Tuttavia, possibili evoluzioni non possono essere escluse se le circostanze lo richiedessero, anche senza una precedente revisione dell'Outlook **(Fonte: Fitch)**
- (12) Outlook esprime l'opinione di una possibile evoluzione del rating a lungo termine dell'emittente nel medio periodo. Outlook stabile indica una bassa probabilità di un cambiamento del rating nel medio periodo. **(Fonte: Moody's)**
- (13) Outlook indica la possibile evoluzione del rating a lungo termine dell'emittente nel medio periodo (solitamente da 6 mesi a 2 anni), anche se non necessariamente prelude a un cambiamento del rating. Outlook stabile significa che il rating probabilmente non subirà cambiamenti. **(Fonte: S&P Global)**

DISCLAIMER: trattasi di traduzione in italiano delle definizioni utilizzate dalle agenzie di rating.

Modifiche al frontespizio del modulo delle Condizioni Definitive

A far data dal deposito presso la CONSOB del presente Supplemento, il frontespizio e l'introduzione del modulo delle Condizioni Definitive di cui all'Appendice del Prospetto di Base si intenderanno sostituiti da quelli che seguono:



INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156
Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8
Capitale sociale Euro 8.731.984.115,92
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158
Partita I.V.A: 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Condizioni Definitive relative all'offerta di [indicare l'ammontare nominale massimo complessivo dell'offerta] di Obbligazioni [Zero Coupon] [a Tasso Fisso] [a Tasso Fisso Crescente] [a Tasso Fisso Decrescente] [a Tasso Variabile] [a Tasso Misto] [con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo] [con Tasso Minimo] [con Tasso Massimo] [con ammortamento periodico] [Serie Speciale Banca Prossima] e scadenza [●] di Intesa Sanpaolo S.p.A.

*[inserire il nome del prestito obbligazionario ed il codice ISIN]
[n. tranche]*

ai sensi del programma di emissione e di offerta di Obbligazioni Zero Coupon, Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo di cui al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 21 luglio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0065706/16 del 14 luglio 2016 così come modificato dal 1° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 28 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0104406/16 del 24 novembre 2016 e dal 2° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 24 maggio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0067881/17 del 18 maggio 2017.

Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data [●]

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- *le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed ai relativi Supplementi;*

- ***il Prospetto di Base e i relativi Supplementi sono stati pubblicati a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni e sono disponibili presso il sito internet dell'Emittente group.intesasanpaolo.com, del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori;***
- ***per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base e i relativi Supplementi che le presenti Condizioni Definitive;***
- ***la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.***

Una copia cartacea dei suddetti documenti verrà consegnata gratuitamente dall'Emittente e dai Collocatori ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente al capitolo 4 (Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da offrire) della Nota Informativa del Prospetto di Base, costituiscono anche il Regolamento del Prestito Obbligazionario.

* * *

Il presente documento deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 24 maggio 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0067881/17 del 18 maggio 2017, alla Nota Informativa e alla Nota di Sintesi congiuntamente costituenti il Prospetto di Base relativo al programma di emissione e di offerta di Obbligazioni Zero Coupon, Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente con possibilità di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e di ammortamento periodico, Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo e Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo di Intesa Sanpaolo S.p.A. depositato presso la CONSOB in data 21 luglio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0065706/16 del 14 luglio 2016, al 1° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 28 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0104406/16 del 24 novembre 2016 ed al 2° Supplemento depositato presso la CONSOB in data 24 maggio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0067881/17 del 18 maggio 2017.

I termini di seguito utilizzati (ivi inclusi quelli inseriti nell'allegata Nota di Sintesi dell'Emissione) e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base e in particolare nel Glossario a pagina 4 dello stesso Prospetto di Base.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Fabrizio Dabbene, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.